

REGIONE SICILIANA

Istituto Comprensivo

“ M. Rapisardi”

Sedi:

Plesso Pirandello

Plesso La Carruba (infanzia)

Plesso Infanzia "Via Trieste"

Plesso Petrella

plesso Via Allende (consegnato in sostituzione dei plessi inagibili)



Piano Di Emergenza

A.S. 2017/18

(Ai sensi del D.lgs. 81/2008, del D.lgs. 626/94, del D.lgs. 242/96 e del D.M. 26/08/1992)

PIANO DI EMERGENZA

Descrizione della Scuola: **Istituto Comprensivo "M. Rapisardi"**
Località **Canicattì (AG)**

Sedi:

Plesso "M. Rapisardi" (al momento inagibile per problemi statici)

Plesso Pirandello

Plesso La Carruba primaria (al momento inagibile per problemi statici)

Plesso La Carruba (infanzia)

Plesso Infanzia "Via Trieste"

Plesso Petrella

plesso Via Allende (consegnato in sostituzione dei plessi inagibili)

Dirigente scolastico:

Prof. ssa Concetta Di Falco Mustazzella

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione:

Ing. Calogero Patti

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:

Francesca Spataro

ADDETTI ANTINCENDIO

Plesso Scuola dell'Infanzia LA CARRUBBA

Aquila Angelo, Vitello Antonio

Plesso Scuola Primaria RAPISARDI

Farrugio A./Di Miceli A./Caramanna G/Pappalardo G.

Plesso Infanzia Petrella

Bacchi Laura/Buggea Gerlando

Plesso Infanzia Via Trieste

Bosco Antonio

Plesso Pirandello

La Greca Pietro, Mugno Marinella, Bennici Alessandro, Maglio Fabrizio, La Porta Giuseppe

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Plesso Scuola dell'Infanzia LA CARRUBBA

Pirrerà Valeria , Cimino Silvana, Ferranti Maria Concetta, Varisano Loredana, Palumbo Giuseppa,

Plesso Scuola Primaria RAPISARDI "Via Allende"

Di Miceli Antonio, Chimento Vincenza, Lo Vullo Maria

Plesso Infanzia Petrella

Paci Alfonsa Rita, La Mendola Maria Grazia, Magro Linda

Plesso Infanzia Via Trieste

Curtopelle Roberta Rita Melissa, Lombardo Annamaria

Plesso Pirandello

Fabrizio Maglio, Spataro Francesca, Tempesta Michele, Licata Carmelina

ORGANICO DELL'ISTITUTO

(dati soggetti a variazione)

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Concetta Di Falco Mustazzella

Risorse umane :

Risorse umane e professionali

1	Dirigente Scolastico
134	Docenti
1	Direttore dei Servizi Amministrativi
7	Amministrativi
18	Collaboratori scolastici

PLESSO	PERSONALE DOCENTE	PERSONALE ATA	ALUNNI
SCUOLA INFANZIA			
LA CARRUBBA	25	4	261
VIA TRIESTE	13	2	80
PETRELLA	6	2	38
SCUOLA PRIMARIA			
VIA ALLENDE	41	4	450
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
PIRANDELLO	55	14	378

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Plesso "Via Allende	orario apertura/chiusura	7:30/14:45
Plesso "Pirandello"	orario apertura/chiusura	7:30/19:30
Plesso La Carruba" Infanzia	orario apertura/chiusura	7:30/14:42
Plesso Via TRIESTE	orario apertura/chiusura	7:30/14:42
Plesso Via Petrella	orario apertura/chiusura	7:30/14:42

**Ente responsabile della manutenzione dei locali: Amministrazione Comunale di
Canicattì- AG**

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Premessa

L'Istituto Comprensivo "M. Rapisardi" è composto da sei plessi scolastici, di cui due risultano al momento inagibili: il plesso "La Carruba" ed il plesso "Rapisardi".

Durante a.s. 2016/17 il Comune di Canicattì ha effettuato delle prove statiche su i due plessi, con il metodo dei "carotaggi" che hanno evidenziato problemi di presenza di cemento depotenziato. La popolazione scolastica che utilizzava i due plessi scolastici, viene al momento ospitata nel plesso di "Via Allende".

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Per lo svolgimento delle attività dell'Istituzione Scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- ⇒ docenti interni;
- ⇒ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Circolo/Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- ⇒ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇒ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei laboratori appositamente attrezzati)
- ⇒ pubblico (familiari degli alunni,)
- ⇒ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

Complessivamente le attività lavorative non comportano pericoli specifici. Gli eventuali rischi (lesioni dorso-lombari, a carico delle strutture osteo-mio-tendinee e neurovascolari a livello dorso-lombare) sono da riferire:

- agli addetti all' uso e alla manutenzione degli impianti: idrico, elettrico e termico;
- al personale che utilizza videotermini per un numero di ore settimanali superiore alle 20.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Introduzione

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura scolastica assume un'importanza rilevante non solo per la presenza di persone, che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi colpiti dagli effetti derivanti dal verificarsi di un'emergenza, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale che dello stato di salute e mobilità degli ospiti, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 242/96, D.M. 26/08/1992 e D. M 10/3/98 ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

- 1. affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;*
- 2. pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;*

3. *coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e le dirigenza;*
4. *fornire una base informativa, didattica per la formazione del personale docenti e degli studenti.*

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- ❖ *prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;*
- ❖ *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- ❖ *prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;*
- ❖ *prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;*
- ❖ *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Pronto Soccorso, Polizia, etc.).*

Il piano di emergenza prevede la programmazione di tre fasi fondamentali: prevenzione, e post emergenza. La prevenzione è caratterizzata dalla diffusione di informazioni riguardanti le potenziali situazioni di emergenza (scenari di rischio relativi ad ipotesi incidentali legati a cause esterne naturali ed antropiche e a cause interne, strutturali, tecnologiche, ecc.) e le modalità di comportamento da adottare. Nella gestione dell'emergenza vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme definendo:

- ❖ *le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;*
- ❖ *il comportamento del personale coinvolto (docenti, non docenti, studenti);*
- ❖ *le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.*

Più in generale il piano di emergenza stabilisce i tempi, sviluppa le fasi, (prevenzione, gestione e post emergenza) e gli incarichi di ciascuno per il coordinamento delle azioni di soccorso e in generale della gestione dell'emergenza. Individua le zone di raccolta in caso di evacuazione.

Riferimenti normativo - legislativi di quanto sopra elencato sono:

- *Capo III del Titolo I del D.Lgs. 81/08;*
- *Legislazione in materia di sicurezza antincendio;*
- *Legge 37/2008;*
- *Decreto Ministeriale del 10/03/98*
- *Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 "Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili"*

Definizioni

La terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, può essere così riassunta:

- **Luogo di lavoro:** *insieme di postazioni di lavoro.*
- **Aree di raccolta:** *zone sicure nell'ambito dell'edificio, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e gli*

studenti che hanno evacuato i settori in emergenza.

- **Vie di fuga:** *percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono il raggiungimento dei punti di ritrovo e di raccolta e l'eventuale uscita dalla scuola.*
- **Punti di pronto soccorso:** *zone di ubicazione delle cassette di pronto soccorso.*
- **Presidi di emergenza:** *zone di ubicazione dei mezzi di estinzione.*
- **Aree a rischio di incendio:** *aree in cui sono presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività soggette all'Allegato 1 del DM 16/02/82).*
- **Impianto di allarme:** Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
- **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.
- **Impianto antincendio fisso:** Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.
- **Estintori portatili:** Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.
- **Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (R.E.I.):** Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono

gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

◆ **Impianto elettrico di sicurezza**

Gruppi elettrogeni - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

Gruppi di continuità - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA SCUOLA

La gestione delle situazioni di emergenze nella scuola, che possono nascere da un incendio, da un terremoto o da altri pericoli gravi o imprevisti, richiede uno sforzo organizzativo particolare per due ragioni:

la presenza di un numero rilevante di allievi minorenni, che possono scatenare momenti di panico;

l'obbligo per tutti i dipendenti, di mettere in salvo gli alunni, oltre che se stessi.

Per la gestione delle emergenze sono fondamentali due strumenti, diversi ma complementari:

- la predisposizione di un piano di Evacuazione;
- le esercitazioni per l'esecuzione del piano in situazioni simulate.

Le previste due prove annuali di evacuazione dell'edificio scolastico consentiranno a tutti di familiarizzare con le "situazioni a rischio" abituando ciascuno all'abbandono "del posto di lavoro o della zona pericolosa in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile".

Il percorso di evacuazione d'emergenza da ciascun piano è affisso all'ingresso di ciascun corridoio di piano, così come in ciascuna aula è stato affisso il percorso d'evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono, inoltre, indicate da apposita segnaletica. **Si fa presente che il plesso di via Allende è stato consegnato da meno di un mese, per cui le planimetrie da affiggere nei piani della scuola sono in fase di preparazione.**

Tutto il personale e tutti gli utenti (allievi e genitori) sono tenuti a conoscere i percorsi di evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D'INCIDENTE

I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:

medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso; comunicare subito l'incidente al Dirigente Scolastico. Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza chiamando il pronto intervento al numero 118;
- non spostare, non muovere o □ sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo □ dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

DISPOSIZIONI E ORDINI DI SERVIZIO

Fatte le debite premesse, nell'applicazione e nel rispetto delle norme vigenti in argomento di sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, il Dirigente Scolastico impartisce pertanto le seguenti disposizioni.

DISPOSIZIONI VALIDE PER TUTTI

Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).

Portare a conoscenza del Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).

Verificare l'idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.

Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore.

Prendere visione delle norme di comportamento in caso di emergenza incendio, di scosse sismiche e di evacuazione apposte in ogni locale della scuola e nei corridoi.

DISPOSIZIONI IN SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO

a) Aule speciali e laboratori

Durante ogni attività svolta in aule speciali e laboratori è necessario che le *attrezzatura di lavoro* (qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro) siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.

b) **Rischio palestra** Per minimizzare le situazioni di rischio durante l'attività di educazione

fisica si devono rispettare le seguenti regole:

- Utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antiscivolo.
- Attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza.
- Informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei.
- Non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente.
- Eseguire un accurato riscaldamento muscolare.

E' opportuno che i docenti diano norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta per sua natura particolari rischi e che evitino di far svolgere esercizi non confacenti alle reali capacità delle persone.

RISCHIO ELETTRICO

Gli infortuni dovuti a cause elettriche negli ambienti di vita e di lavoro costituiscono ancora oggi un fenomeno piuttosto rilevante.

La pericolosità di un'anomala circolazione di corrente elettrica è dovuta fondamentalmente:

Alla possibilità di innescare □ incendi;

Alle conseguenze derivanti dalla □ circolazione di corrente nel corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (elettrocuzione detta anche folgorazione);

Gli incendi possono essere innescati da eccessivo riscaldamento a causa di un corto circuito o di un sovraccarico, entrambi non interrotti tempestivamente.

Il *corto circuito* rappresenta una condizione di guasto che può comportare il raggiungimento di temperature molto elevate nei circuiti e il formarsi di archi elettrici.

Il *sovraccarico* è una condizione anomala di funzionamento, in conseguenza del quale i circuiti elettrici sono percorsi da una corrente superiore rispetto a quella per la quale sono stati correttamente dimensionati.

Entrambe le situazioni sopradescritte, specialmente in ambienti con forte presenza di materiali combustibili, possono costituire causa di incendio.

È pertanto necessario prevedere in fase di progettazione dell'impianto elettrico, idonei dispositivi per l'eliminazione tempestiva dei cortocircuiti e dei sovraccarichi (interruttori automatici magnetotermici).

Una persona può essere attraversata da corrente elettrica a seguito di un *contatto diretto* o *indiretto*. Il contatto diretto è il contatto tra la persona e parti di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che sono in tensione in condizioni di ordinario funzionamento. Il contatto indiretto è il contatto tra la persona e parti conduttrici di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che non sono ordinariamente in tensione, ma vanno in tensione a causa di un guasto.

PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA

E' necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:

- ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
- pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1 % di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.

I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate. L'esempio più classico è quello della candeggina e dell'acido muriatico che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentarne l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute.

Quest'esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima attenzione, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati. Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le

istruzioni riportate sull'etichetta; infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

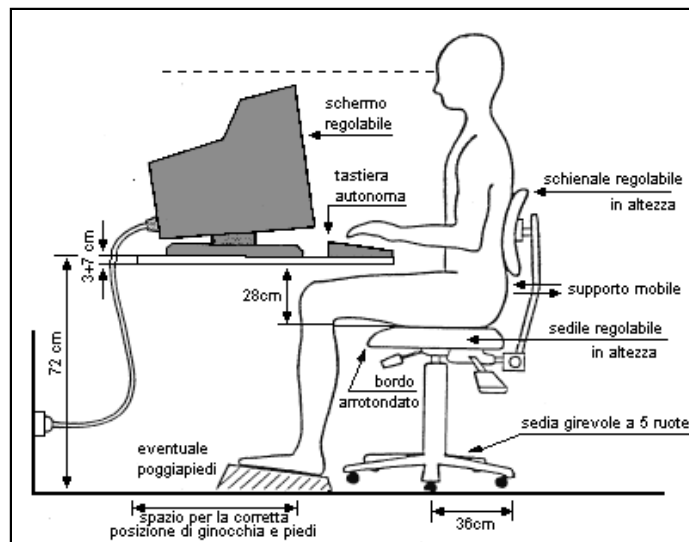
Occorre ricordare inoltre di:

- ◆ Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni.
- ◆ I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette.
- ◆ Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.
- ◆ Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici.
- ◆ Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso.
- ◆ Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo.
- ◆ I prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi.
- ◆ Non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (p. es. guanti) forniti dall'Istituto

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

Viene definito "lavoratore addetto a videoterminale", ai sensi dell'art. 173 del D.Lgs. 81/08, "il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali dedotte le interruzioni ... ". I lavoratori che rientrano nella fattispecie devono essere sottoposti a "sorveglianza sanitaria". Le postazioni di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni previste dall'allegato XXXIV del citato decreto.



Microclima: per quanto riguarda il microclima, il lavoro al video terminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro di ufficio.

È importante

evitare l'eccessiva secchezza dell'aria e la presenza di correnti.

Illuminazione: per ciò che concerne l'illuminazione, gli schermi, al fine di evitare fastidiosi riflessi, devono essere correttamente orientati rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale deve essere realizzata con lampade schermate ed esenti da sfarfallio e poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori.

Arredi: la scrivania deve essere sufficientemente ampia, tale da poter contenere le attrezzature e contemporaneamente consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore in fase di digitazione. Il monitor deve poter essere tenuto ad una corretta distanza (50-70 cm. Per schermi di dimensioni normali). Il piano di lavoro dovrà essere stabile, di altezza compresa tra i 70 e gli 80 cm., di colore chiaro (non bianco) ed in ogni caso non riflettente. Lo spazio sottostante deve alloggiare comodamente gli arti inferiori e consentire il movimento. La sedia deve essere del tipo girevole, dotata di basamento stabile, deve avere piano e schienale regolabili indipendentemente. In alcuni casi potrà essere necessaria una pedana poggiatesta.

Informazioni sui rischi connessi con l'attività: per il corretto svolgimento dell'attività a video terminale, al fine di prevenire l'insorgenza di disturbi di natura muscolo scheletrica, di affaticamento visivo e mentale, si forniscono di seguito le indicazioni fondamentali a cui è opportuno che il lavoratore si attenga:

- a) Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta: regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale in modo da mantenere i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena, nel tratto lombare, ben appoggiata allo schienale; se necessario si deve richiedere una pedana poggia-piedi.
- b) Lo schermo deve essere posizionato di fronte, salvo nel caso di uso saltuario, in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi;
- c) La tastiera deve essere posizionata, assieme al mouse, davanti allo schermo, curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm., distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci;
- d) Nell'uso della tastiera e mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi;
- e) Evitare le posizioni fisse per tempi prolungati;
- f) Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi;
- g) Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie;
- h) Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani.
- i) Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse;
- j) Se prescritti, vanno utilizzati i mezzi di correzione della vista;
- k) Rispettare la corretta distribuzione delle pause che, si rammenta, devono essere pari ad almeno 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa;
- l) Va utilizzato il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, o che sia facile da usare.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi (art. 167 del D.Lgs. 81/08): "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari". Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

- **Caratteristiche del carico:** troppo pesante (maggiore di 30 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;
- **Posizioni che si assumono nel sollevamento:** schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;
- **Entità dello sforzo fisico:** alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;
- **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:** presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.

INFORMAZIONE sui rischi connessi con l'attività: in generale si parla di rischi connessi alla movimentazione dei carichi quando il peso degli stessi è superiore ai 3 kg. Al di sotto di tale peso il rischio per la schiena può essere generalmente considerato trascurabile. Pertanto, ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore al predetto limite, è opportuno attenersi a quanto segue:

- Nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto;
- Per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi);
- Se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta;
- Non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma;



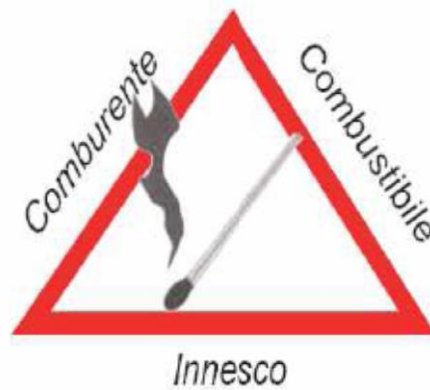
Per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare;

- Se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani;
- In caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati
- Quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'uomo;
- Si devono usare idonee calzature;
- Si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme.

IL RISCHIO INCENDIO

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.



Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile.
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto **"triangolo del fuoco"**. Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi. Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

Acqua

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe "A"). L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione

(altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).

Polveri

Le polveri sono costituite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle alte temperature raggiunte nell'incendio, che dà luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anticatalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide, liquide e gassose (classe A, B, e C).

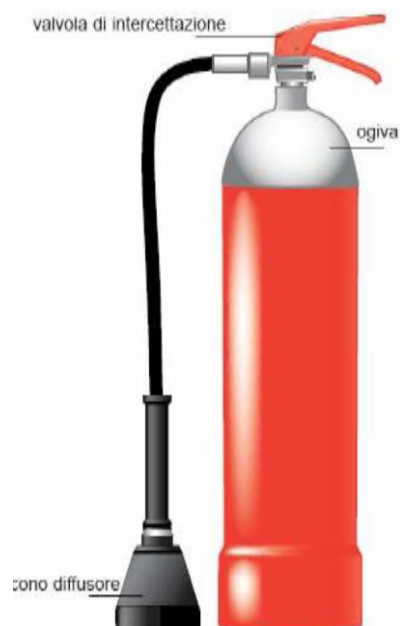
Gas inerti

I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differentemente dall'azoto, anche un'azione estinguente per raffreddamento.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.

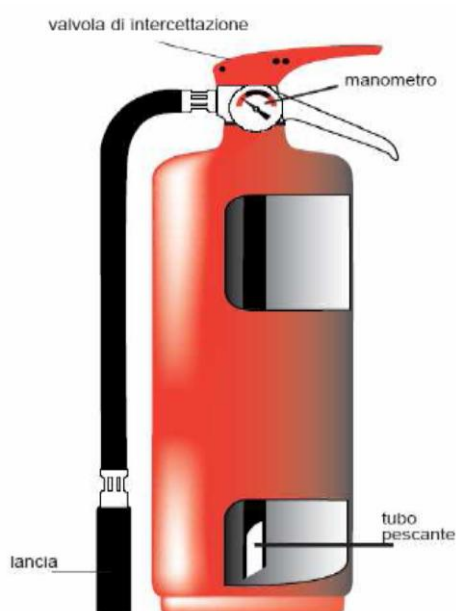
Estintore ad anidride carbonica Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



Estintori a polvere

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico).

Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro. Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. Il Dirigente Scolastico invita tutti gli utenti alla conoscenza ed al rispetto delle indicazioni dei cartelli segnalatori. Ricorda che **la sicurezza non va mai coperta da cartelloni o altro materiale**. In conformità all' Art. 1 del D.Lgs. n. 493/1996 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

COLORI E FINALITA' COMUNICATIVE			
SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari) 	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
DIVIETO, PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)	ROTONDA 	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

I laboratori, le aule di informatica e le aule normali, gli uffici della scuola sono i nostri luoghi di lavoro dove ci dobbiamo attenere alle norme essenziali riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute.

Il personale e gli studenti sono equiparati a "lavoratori" e, di conseguenza, sono portatori di diritti e doveri che hanno come obiettivo quello di tutelare la propria salute e quella delle persone che stanno vicino a loro.

In particolare si deve:

1. evitare assolutamente di fumare nei locali scolastici;
2. non utilizzare in nessun caso all'interno della scuola (in tutti gli ambienti) accendini e taglierini. Questi ultimi possono essere forniti esclusivamente dai docenti di Disegno solo per gli usi espressamente autorizzati e sotto il loro diretto controllo;
3. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai docenti;
4. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati particolari, le attrezzature;
5. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione degli addetti alle emergenze;
6. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza e di segnalazione o di controllo;
7. non compiere iniziative, operazioni o manovre che non sono di propria competenza perché possono compromettere la propria sicurezza o quella delle altre persone;
8. apprendere con la massima attenzione quanto impartito dai docenti;
9. prima di eseguire qualsiasi operazione sugli impianti elettrici, disinserire l'alimentazione, assicurandosi che non ci sia tensione;
10. non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali, si avvisi subito e si sospenda l'operazione; in particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate);
11. non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si vuole disinserire la sua

spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina con una mano e premendo con l'altra la presa al muro;

12. rivolgersi al personale competente quando si riscontrano anomalie quali fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese dalle spine, od anche il surriscaldamento della presa: in questi

casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione;

13. non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente scoperti, o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti;

14. non utilizzare le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide;

15. utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminale per un tempo inferiore a **quattro ore giornaliere**;

16. non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc.;

17. non spiccare salti dai gradini delle scale;

18. evitare scherzi che possono creare pericolo;

19. non compiere interventi d'alcun genere sulle macchine elettriche;

20. non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite, le scale;

21. evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni;

22. non sporgersi dalle finestre;

23. sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga;

24. non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori;

25. segnalare immediatamente al personale preposto le cause di pericolo rilevante;

26. non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose o riservate;

27. disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio;

28. in caso di incidente capitato ad altri, avvertire rapidamente il personale preposto, non rimuovere l'infortunato e seguire solo le istruzioni impartite da personale esperto.

Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

1. MODALITA' DI RILEVAZIONE E DI COMUNICAZIONE DELLA SITUAZIONE DI ALLARME.

Si prevedono sostanzialmente due situazioni nelle quali si presenti la necessità di emanare un allarme generalizzato che comporti lo sfollamento dell'edificio:

- a) La situazione di pericolo viene rilevata direttamente dal dirigente scolastico (o persona delegata) il quale provvederà ad emanare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- b) La situazione di pericolosità viene rilevata da alunni, insegnanti, personale non docente, in un punto qualsiasi dell'edificio scolastico. In questo caso dovranno essere seguite le seguenti procedure:
 - gli alunni avvertiranno l'adulto più vicino (insegnante di classe o personale ausiliario in servizio ai piani), e rimarranno o torneranno immediatamente alla propria aula.
 - L'insegnante avvertirà il collaboratore scolastico in servizio al piano e rientrerà immediatamente nella propria aula per dirigere le operazioni di sfollamento della stessa non appena verrà dato il segnale di allarme generale.
 - Il collaboratore scolastico in servizio al piano che rileva la situazione di pericolosità o che viene avvertito della stessa da parte di un alunno o di un insegnante, dopo aver sommariamente accertato l'entità del pericolo, avverte immediatamente via citofono o con altri mezzi i collaboratori scolastici e gli addetti alle emergenze in servizio.

2. ALLARME GENERALE

I collaboratori scolastici e/o gli addetti alle emergenze in servizio, appena ricevuta la segnalazione della situazione di pericolo attiveranno il segnale di allarme che sarà diffuso attraverso apposito sistema sonoro elettrico.

In mancanza di corrente elettrica e nella conseguente impossibilità di azionare il sistema sonoro elettrico, l'allarme generale sarà comunicato a voce, locale per locale, a cura del personale non docente in servizio.

3. ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALUNNI

A cura dei docenti, sono individuati all'interno di ciascuna classe:

- Due alunni apri-fila con il compito, al suono di allarme, di aprire le porte e di guidare i compagni, insieme al docente, verso l'area di raduno concordata.
 - Due alunni che, in caso di assenza del personale ausiliario di appoggio, si occupino di aiutare i compagni disabili ad abbandonare il locale.
 - Due alunni serra-fila con il compito di controllare che tutti i compagni abbiano abbandonato il locale e che durante il percorso la classe proceda in modo compatto.
- Tali incarichi vanno sempre eseguiti sotto la diretta sorveglianza degli insegnanti.

4. MODALITA' DI ABBANDONO DELL'EDIFICIO: ORDINE DI SFOLLAMENTO

- Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio devono immediatamente eseguirlo mantenendo, per quanto possibile, la calma.
- Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, all'interno dell'edificio scolastico, l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula e che il numero di piani è pari a due, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula, è ridotto anche camminando lentamente. Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.
 - Per garantire uno sgombero più veloce possibile è necessario lasciare tutti gli oggetti sul posto (libri, borse, cartelle, zaini, ecc.).
 - L'insegnante lascerà il locale (aula, laboratorio, palestra, ecc.) portando con sé **il registro di classe** e coordinerà le operazioni di sfollamento.
 - Al segnale dato dall'addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), gli alunni usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila e si dirigeranno ordinatamente in fila verso l'uscita di emergenza, seguendo i segnali indicatori.

5. NORME GENERALI PER L'EVACUAZIONE

- **Evitare di gridare e di correre.**
- Nell'area di raduno (impianto sportivo comunale attiguo alla scuola) l'insegnante richiamerà l'appello e compilerà il modulo di evacuazione, che si trova nel registro di classe, facendolo pervenire nel più breve tempo possibile al dirigente scolastico o al suo delegato.

- In caso di cessato pericolo, quando verrà impartito l'ordine, rientrerà con la classe in aula.
- In caso di incendio, qualora il fumo renda impraticabile il corridoio e/o le scale, tutti devono restare in aula con la porta ben chiusa e le finestre aperte.

6. NORME PER IL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO E GLI ADDETTI AL SPP

Il personale in servizio ai piani, non appena viene dato l'allarme generale, provvederà a svolgere le seguenti operazioni:

- apertura delle uscite di sicurezza
- apertura del maggior numero possibile di finestre dei corridoi principali;
- disattivare l'impianto elettrico della scuola (solo dopo che tutti gli alunni hanno abbandonato l'edificio);
- terminate queste operazioni collaboreranno con gli insegnanti nell'agevolare lo sfollamento degli alunni, che nel frattempo sarà iniziato.
- in caso di incendio, dopo aver controllato che tutti gli alunni abbiano abbandonato i locali, l'addetto incaricato prenderà l'estintore e si recherà sul luogo dell'incendio azionando per quanto possibile l'estintore medesimo;
- qualora l'incendio risulti indomabile, con i mezzi in dotazione alla scuola, tutto il personale ausiliario abbandonerà, seguendo le vie di fuga, l'edificio scolastico.

NORME PER IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, E PER GLI ADDETTI AL S.P.P.

Non appena viene diffuso il segnale di ALLARME GENERALE, si deve provvedere ad avvertire per via telefonica nell'ordine:

CHI CHIAMARE	N° di TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
PRONTO SOCCORSO	118

NORME PER IL PERSONALE DOCENTE

I docenti che si trovano in servizio nelle varie aule, ponendosi come obiettivo principale quello di favorire lo sfollamento dell'edificio nella massima calma onde evitare ulteriori incidenti, procederanno come segue:

- raccoglieranno tutti gli alunni vicino alla porta dell'aula, senza farli uscire nel corridoio, ordinando di abbandonare libri, borse, zaini, ecc.;
- provvederanno ad aprire le finestre dell'aula;
- prenderanno il registro di classe necessario per effettuare l'appello una volta giunti sul luogo di raduno;
- quindi ponendosi alla testa della classe, la faranno uscire nel corridoio e la condurranno verso l'uscita di sicurezza specificata nella planimetria affissa nell'aula;
- giunto al luogo di raduno (impianto sportivo comunale attiguo alla scuola) provvederà a fare l'appello, per verificare se gli alunni sono tutti presenti, e compilerà il modulo di evacuazione che farà pervenire alla direzione delle operazioni (come già specificato al punto 5 del presente documento);
- i docenti presenti a scuola ma non in servizio nelle classi, eviteranno di ingombrare i corridoi, ed attenderanno che tutti gli allievi siano usciti per abbandonare l'edificio, sfruttando l'uscita di sicurezza più vicina al luogo in cui si trovano.

NORME PER GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Gli alunni in situazione di handicap presenti a scuola seguiranno le stesse procedure previste per il resto della classe con l'avvertenza che, qualora lo sfollamento dell'edificio avvenga in un momento in cui è presente l'insegnante di sostegno, quest'ultimo dovrà occuparsi preminentemente di loro.

Per gli alunni caratterizzati da gravi difficoltà di motricità globali, si dovrà seguire la seguente procedura al fine di un rapido abbandono dell'edificio scolastico:

- l'insegnante che in quel momento ha in carico l'alunno (insegnante di sostegno, insegnante di classe, assistente "ad personam") lo sistemerà sulla carrozzina (che deve essere sempre presente nell'aula in cui l'alunno sta lavorando);
- spingendo la carrozzina si dirigerà rapidamente verso l'uscita indicata nella planimetria del locale in cui ci si trova;
- qualora l'insegnante che ha in carico l'alunno abbia in carico anche il resto della classe (non vi siano cioè né compresenze, né insegnanti di sostegno e assistenti comunali), dovrà chiamare un collaboratore scolastico a cui assegnerà l'incarico di condurre l'alunno disabile fuori dall'edificio seguendo le stesse modalità indicate in precedenza.

DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

1. Chiunque veda del fumo deve avvertire immediatamente un insegnante o altro personale scolastico e raggiungere la propria classe. La persona informata dell'incidente accerta subito la situazione di pericolo, interviene con l'estintore (piccolo incidente) e segnala successivamente l'accaduto all'ufficio del dirigente scolastico o dell'incaricato di vigilanza; aziona il SEGNALE DI EMERGENZA o (in mancanza di corrente elettrica) grida ripetutamente **EMERGENZA!** e bussa alle porte delle aule finché sia sicuro che tutti sono stati avvertiti.

2. **Il personale di Segreteria o il Coordinatore delle emergenze:**

- telefona immediatamente ai W.FF. e, in caso di necessità, alla AUSL;

3. **I collaboratori scolastici:**

- provvedono ad aprire e a mantenere aperte le porte di uscita dell'edificio e collaborano con gli insegnanti durante le successive operazioni.

4. **Gli alunni, appena udito il segnale d'allarme, devono:**

- interrompere immediatamente ogni attività, tralasciare il recupero di oggetti personali (cartelle, libri, giacche...),
- mettersi in fila indiana evitando assolutamente di gridare e seguendo le istruzioni date dall'insegnante,
- camminare in modo sollecito, senza spingere i compagni e senza correre,
- non tornare indietro per nessuna ragione,
- in caso di fumo intenso può essere opportuno coprirsi la bocca ed il naso con un fazzoletto.

5. **L'insegnante:**

- prende l'elenco nominativo degli alunni (da tenere sempre a portata di mano sulla cattedra),
- si occupa di eventuali disabili, fa l'appello degli alunni una volta raggiunto il punto di riunione.

DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA PER EVENTI SISMICI

Nel caso si verificasse una situazione di emergenza dovuta a scosse di terremoto, il personale della scuola e gli alunni si atterrano alle seguenti disposizioni.

ALUNNI E PERSONALE IN AULA

Comportamento da tenere

- Chi si trova nel corridoio deve rientrare immediatamente nella propria aula;
- Non uscire dall'aula;
- Allontanarsi dalle finestre, dalle lavagne, e dagli armadi;
- Ripararsi sotto i banchi (alunni) e addossarsi al muro perimetrale portante (docenti);

- All'ordine di evacuazione dell'edificio (segnale di allarme), lasciare la scuola con le stesse procedure previste in caso di incendio;
- Mantenere sempre la calma.

PERSONALE NON IN AULA

- Addossarsi al muro portante più vicino ed attendere il segnale di sfollamento;
- All'ordine di evacuazione dell'edificio (segnale di allarme), lasciare la scuola con le stesse procedure previste in caso di incendio;

SE SEI ALL'APERTO:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sottoqualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide in ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- ⊕ **Mantieni la calma**

- ⊕ **Interrompi immediatamente ogni attività**

- ⊕ **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**

- ⊕ **Incolonnati dietro.....(apri-fila).....**

- ⊕ **Ricordati di non spingere, non gridare, non correre**

- ⊕ **Segui le vie di fuga indicate**

- ⊕ **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**

- ⊕ **Mantieni la calma**

MODULO DI EVACUAZIONE

Da tenere sempre dietro la copertina del registro di classe e utilizzare nel punto di raccolta

1. SCUOLA _____

2. CLASSE _____

3. ALLIEVI PRESENTI _____

4. ALLIEVI EVACUATI _____

5. FERITI _____

6. DISPERSI _____

7. ZONA DI RACCOLTA _____

Sigla Alunno Serrafila

Sigla Docente

Interventi preparatori essenziali ed indispensabili

1. **PLANIMETRIA** con indicazione delle vie di esodo, da affiggere sulla porta d'uscita di ogni aula o ufficio insieme alle istruzioni di sicurezza
2. CARTELLI (verdi) delle USCITE DI SICUREZZA e dei PERCORSI per raggiungerle (freccie direzionali, scale) e degli ESTINTORI.
3. Sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce.

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

-degli ordini di servizio assegnati

-del divieto di sosta agli autoveicoli e ciclomotori nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.

Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, gli interventi necessari per la sicurezza nella nostra scuola.

Il presente Piano verrà riesaminato una volta l'anno in occasione della riunione annuale di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/08.

Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico con il supporto del Coordinatore delle emergenze, prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Concetta Di Falco Mustazzella)

Il Responsabile S.P.P.
(Dott. Ing. Calogero Patti)

Il R.S.L.
(Francesca Spataro)
